

L'intervista

De Maria “Ma i 5 Stelle resistano ai veti di Roma”



DEPUUTATO
ANDREA
DE MARIA
DEPUTATO PD

***I video di Fdi
sui residenti stranieri
li trovo pericolosi
per la qualità della
nostra democrazia.
Serve una reazione
che ancora non c'è***



«Spero che il M5S nazionale lasci ai suoi dirigenti la libertà di decidere cosa fare sui territori. E che non ci siano veti romani sull'alleanza col Pd». Il parlamentare bolognese Andrea De Maria fa il tifo per il dialogo in viale Aldo Moro tra M5S e dem, mentre a Roma Luigi Di Maio continua a dire no al patto lungo la via Emilia e Massimo Bugani preferirebbe non presentare nemmeno la lista pentastellata. Una partita della vita quella per l'Emilia Romagna, in cui De Maria chiama tutto il Pd a impegnarsi: «I dirigenti nazionali devono esserci in questa campagna elettorale, tanto quanto Salvini».

Il prossimo weekend tutto il Pd nazionale sarà a Bologna per parlare del partito. Lei chiede di più?

«Queste elezioni hanno un grandissimo valore. Sia per la regione che merita di essere amministrata da

chi è in grado di farlo, cioè da Stefano Bonaccini. Sia per il Paese e per il Pd. Per questo bisogna che ci battiamo tutti con la massima determinazione. I nostri dirigenti nazionali devono esserci, tanto quanto gli avversari».

Ma Bonaccini dice che le elezioni in Emilia Romagna non devono diventare un caso nazionale. Chiamare i big qui non è contraddittorio?

«Io intendo che i nostri dirigenti siano presenti per parlare della nostra Regione, e di come le iniziative del governo nazionale possano aiutarla».

Per ora una delle iniziative del governo, la plastic tax, è stata contestata proprio da Bonaccini, che ha chiesto modifiche. Lei concorda?

«Sulla plastic tax sì, concordo con Stefano. Il suo approccio, che vuole affrontare la sfida dello sviluppo sostenibile insieme alle imprese, mi convince. Ma il governo ha fatto anche altro, ad esempio sbloccare gli investimenti sulle infrastrutture».

Bonaccini nei sondaggi è in lieve vantaggio. Ma l'alleanza col M5S aiuterebbe. Si deve fare?

«Sì, l'ho sempre detto. E spero che i loro no a Roma non interrompano il percorso qui. Un percorso di contenuto però, non di semplice somma di consenso».

Intanto la destra fa una campagna aggressiva, a cominciare dai filmati di Fdi sugli stranieri nelle case Acer. Come giudica questi metodi?

«Non so quanto chi li usa sia consapevole di quel che sta facendo, ma io li trovo pericolosi per la qualità della nostra democrazia. Serve una reazione. In parte c'è, ma io penso e spero che possa crescere». — **s.b.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

